GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — GIOVEDI' 28 LUGLIO — NUM. **175**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num.* CCIV *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento del fu sacerdote don Francesco Allemano in data 18 marzo 1879, con cui istituì erede dei suoi beni, in gran parte immobili, del valore di lire 4000 in rendita annua, il vescovo di Casale Monferrato, con l'obbligo di *procurare un ricovero in cui i sacerdoti vecchi e privi di sussidio fossero ritirati e provveduti di sussistenza decente*;

Vista la domanda del teologo don Giuseppe Sereno, quale mandatario speciale del vescovo per la costituzione della detta pia Fondazione in Ente morale;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia dei sacerdoti vecchi e poveri di Casale Monferrato, istituita dal fu sacerdote don Francesco Allemano con testamento del 18 marzo 1879 succitato, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. Il vescovo di Casale Monferrato è autorizzato ad accettare, nell'interesse della suddetta Opera pia, l'eredità disposta dal fondatore di essa, con l'obbligo di vendere gli stabili compresi nell'eredità stessa ed impiegare il relativo prezzo in rendita pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1881.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la provincia di Siracusa deliberato da quel Consiglio provinciale nelle sedute del 24, 25 e 26 agosto 1880;

Visto il voto 19 marzo 1881 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il quale ha suggerito alcune modificazioni alla dicitura degli articoli 12, 26, 27 e 34 del citato regolamento;

Vista la deliberazione 28 aprile scorso, con la quale il Consiglio provinciale accetta le suggerite modificazioni;

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, e riguardante la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Siracusa.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

PARTE PRIMA.

Costruzione e manutenzione di strade provinciali.

CAPITOLO I.

Art. 1. Le norme del presente regolamento saranno applicabili alle strade provinciali, delle quali si occupa la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

CAPITOLO II. — *Norme per la compilazione dei progetti.*

Art. 2. I progetti d'arte dovranno essere informati alle prescrizioni del presente regolamento non solo per gli allegati che devono comporli, ma eziandio per l'andamento, la pendenza, le dimensioni ed altro, secondo la natura dell'opera e la classificazione.

Art. 3. Comporranno gli allegati:

a) Le tavole dei disegni che debbono rendere la idea precisa dei lavori a costruirsi, con la corrispondente scala metrica; sicchè per una strada faranno mestieri: la planimetria della medesima, rapportandovi la configurazione della campagna e gli edifici avvicinati; il profilo longitudinale dell'asse stradale e del terreno corrispondente; i profili trasversali in siti acconci per calcolare i movimenti del terreno ed i tipi generali o speciali delle opere d'arte;

b) Il computo metrico dei lavori secondo la loro classificazione, non che l'estimo dei medesimi;

c) L'analisi dei prezzi delle diverse murature, del brecciame e di altri interessanti lavori;

d) Il capitolato di appalto e la tariffa dei prezzi;

e) La relazione con le considerazioni tecniche ed economiche, che guidarono gli studi fatti;

f) I documenti richiesti dalla legge 20 giugno 1865, n. 1359, per la dichiarazione della utilità pubblica onde farsi luogo alle espropriazioni.

Art. 4. Nell'andamento planimetrico di una strada si avrà cura di evitare i grandi movimenti di terreno, specialmente nei luoghi montuosi, tanto per la economia che per la solidità dell'opera. Preferibilmente verranno tracciate sopra le trazzere, sempreché si prestino alle regolari pendenze ed al regolare andamento lineare della strada.

Tanto nelle trazzere quanto nei terreni in generale, si avrà cura di evitare gli inutili rettifili, costosi e di lusso.

Nello stabilire le operazioni di sterro e di riporto, si baderà di non sovrabbondare nei primi lasciando molte terre a rifiuto, o scarseggiare di molto, obbligando a ricavare sterri a prestanza.

Art. 5. L'intera larghezza della strada da lembo a lembo dei passeggiatoi, esclusi i fossi portatori, non sarà minore di metri 6, nè maggiore di metri 7, meno nei punti d'incontro di varie linee, nei quali la larghezza sarà proporzionata al bisogno.

Per tutte la carreggiata sarà di metri 4 — il resto verrà addetto ai passeggiatoi.

Nei terreni montuosi e nelle coste molto ripide, la larghezza della strada sarà limitata a metri 6.

Art. 6. Nel tracciamento delle strade provinciali si avrà in mira possibilmente il maggiore avvicinamento agli abitati, senza che per questo debba nuocersi al commercio generale con allungamenti non giustificati, nè compromettersi la bontà e l'economia dell'opera, evitando perciò di attraversare terreni difficili ed instabili.

Art. 7. Si terrà conto delle facilità che presenteranno gli abitati, per essere attraversati dalle strade che svolgonsi in vicinanza degli stessi, purchè la traversa interna dell'abitato offra sufficiente larghezza, discrete pendenze e facilità di scolo alle acque piovane.

Il limite di pendenza nell'interno dei comuni sarà non maggiore del 7 per cento se la strada dovrà essere inghiaiata, e non più del 3 e 1/2 per cento, se la strada dovrà essere lastricata o munita di guide a rotaie.

E per lo scolo delle acque piovane, dovrà il terreno prestarsi alla facile conduttura e deviazione delle medesime.

Art. 8. La pendenza longitudinale delle strade, non eccederà possibilmente il cinque per cento, e solo in casi eccezionali, per natura e configurazione dei terreni, potrà tale pendenza essere elevata sino al sei per cento.

Quest'eccedenza però non sarà mai adottata in cima a lunghe salite, nè in curve di piccolo raggio.

Art. 9. La forma o *sagoma* della strada sarà a *schiena* in pianura, e a tetto nei tratti di montagna molto ripidi, e nelle coste di risentite pendenze.

I tratti in rilevato ed i margini sotto corrente delle linee sulle coste ripide saranno garantiti da parapetti.

I parapetti verranno costruiti a secco con pietrame informe, coronati da una cresta di pietre a baule collocate a chiave.

Art. 10. Nelle opere d'arte saranno eliminati tutti gli articoli di lusso, dovendosi badare più alla solidità, che all'apparenza.

Art. 11. I muri a secco nelle dimensioni richieste dalle circostanze dei luoghi, essendo destinati a sorreggere i terrapieni o le coste franose, dovranno essere costruiti a tutta perfezione, cioè nello stesso modo dei muri in fabbrica meno la malta, e quindi affatto abolito l'impiego di pietre non rotte.

Art. 12. La massa sciolta del brecciame calcare per la formazione della carreggiata, sarà della spessezza di venti centimetri.

CAPITOLO III. — *Appalti, costruzioni e manutenzioni delle strade provinciali.*

Art. 13. Gli appalti, tanto per la costruzione quanto per la manutenzione delle strade provinciali saranno regolati con le norme della Contabilità generale dello Stato, salve sempre le condizioni speciali necessarie, che saranno stabilite per le singole opere, secondo le circostanze peculiari potranno suggerire.

Art. 14. La manutenzione avrà luogo mediante contratto d'appalto col mezzo dei cantonieri nominati e pagati direttamente dall'Amministrazione provinciale, e di operai apprestati dall'appaltatore. L'appaltatore dovrà tenere sempre costante l'altezza della massicciata che gli verrà consegnata al principio dell'appalto.

Art. 15. L'appaltatore ha l'obbligo di mantenere a comodo passaggio in buono stato di configurazione la intiera superficie della strada, con quella spessezza e qualità di massicciata in cui trovasi l'opera nel suo stato normale di costruzione, ed inoltre nella pronta e regolare esecuzione di tutte le operazioni necessarie a mantenere costantemente le opere comprese nel contratto in istato perfetto e conveniente all'uso cui sono destinate. E tutto ciò contro una retribuzione complessiva pagata a rate trimestrali. Gli obblighi generali e speciali dell'appaltatore, relativi alle condizioni tecniche dei lavori ed a tutt'altro che incombe allo appaltatore stesso, saranno debitamente sviluppati dai relativi capitolati di onere, cui l'appaltatore dovrà assoggettarsi.

Art. 16. Alla scadenza d'ogni trimestre l'ufficio tecnico eseguirà la verifica di manutenzione e redigerà analoghi certificati per constatare lo stato della strada in relazione agli obblighi assunti dall'appaltatore.

La Deputazione provinciale, verificato lo adempimento di tali obblighi, disporrà la spedizione dei mandati di pagamento.

Art. 17. La Deputazione provinciale formerà il capitolato nor-

male per gli appalti di costruzione e di manutenzione, da far parte integrale dei contratti, non che il regolamento pel servizio dei cantonieri.

Art. 18. Sarà compilata dall'ufficio tecnico ed approvata dalla Deputazione provinciale una tariffa generale dei prezzi elementari dei diversi lavori.

La tariffa sarà applicata di regola in tutti i progetti d'arte, salvi i casi speciali per cui si debba ricorrere a prezzi di stima o a prezzi di analisi, ma in tali casi devesi rendere ragione dei motivi che rendono necessaria la derogazione alla regola generale.

Art. 19. Avvenendo dei guasti nella strada prodotti da qualsivoglia causa, l'appaltatore ha l'obbligo di farne la denunzia all'Amministrazione fra le 24 ore dall'avvenimento, ed il prefetto con la qualità di presidente la Deputazione provinciale ne farà verificare l'esistenza.

Per la verifica dovranno essere invitati i consiglieri provinciali del mandamento nel cui perimetro si è avverato il danno, e nel caso di loro assenza o non intervento sarà invitato il sindaco.

La remissione verrà fatta a spese dell'appaltatore se il danno è avvenuto per sua colpa o ne è egli responsabile, o non ha fatto la denunzia nei termini prescritti.

Il presidente della Deputazione darà i provvedimenti occasionali ed urgenti per mantenere la strada a libero e sicuro passaggio.

CAPITOLO IV. — *Attribuzioni e doveri del personale tecnico.*

Art. 20. La costruzione e manutenzione delle opere provinciali sarà diretta dall'ufficio tecnico della provincia.

Art. 21. L'ufficio tecnico provinciale si compone in conformità della tabella *A*, alligata al presente regolamento, e cogli stipendi in essa tabella indicati.

Tanto agli ingegneri quanto agli aiutanti che vengono inviati in residenza prossima ai lavori, invece delle indennità consuete di via e diaria, la Deputazione provinciale potrà assegnare una retribuzione mensuale determinata, siccome praticasi negli uffici del Genio civile.

Tale assegno sarà duraturo pel tempo della speciale missione.

Art. 22. L'ingegnere-capo è incaricato della direzione tecnica e quindi responsabile verso l'Amministrazione dell'andamento del servizio. Egli è direttamente dipendente dalla Deputazione provinciale ed avrà le seguenti attribuzioni e doveri:

a) Dirigerà il servizio affidato agli impiegati di sua dipendenza, dando loro le opportune disposizioni e sorvegliandone lo adempimento;

b) Provocherà i provvedimenti amministrativi necessari, relativi alle opere pubbliche;

c) Dirigerà lo studio dei progetti e farà parte delle Commissioni che potrebbero nominarsi per reclami relativi ai medesimi;

d) Procederà, al bisogno, e dietro averne dato avviso ed ottenuta autorizzazione della Deputazione, alle visite delle strade e di qualsiasi costruzione di conto provinciale, onde assicurarsi del regolare procedimento dei lavori, dello stato di costruzione delle strade e della condotta del servizio tecnico, darà le convenienti disposizioni e provvedimenti di urgenza, ragguagliandone tosto l'Amministrazione;

e) Rilascerà i certificati di servizio e di retribuzione agli ingegneri ed agenti stradali di conto provinciale; i certificati di pagamento per le costruzioni e manutenzioni; le misure finali, collaudi e liquidazioni degli averi degli appaltatori; procederà alle verifiche che crederà necessarie, oltre a quelle prescritte dalle condizioni di appalto; darà corso ai verbali di contravvenzione alla pulizia stradale, accompagnandoli con le osservazioni e proposte che crederà opportune;

f) Compilerà nei primi dieci giorni del mese lo stato delle costruzioni e manutenzioni relative al mese precedente, che trasmetterà alla Deputazione provinciale;

g) Darà i chiarimenti e le notizie che potrà apprestare sul ramo tecnico, nonchè il parere in linea d'arte sui progetti di opere comunali, quante volte ne sarà richiesto dalla Deputazione provinciale;

h) Distribuirà il servizio tra i suoi dipendenti, invigilandone la disciplina e dandone conto alla Deputazione provinciale;

Art. 23. Gli ingegneri di sezione sono responsabili verso l'ingegnere-capo dello andamento del servizio rispettivamente loro affidato, pel quale dovranno attenersi alle istruzioni ricevute.

Essi per la rispettiva sezione hanno le attribuzioni e doveri seguenti:

a) Sorveglieranno il servizio del personale posto sotto la immediata loro dipendenza, dandogli le occorrenti istruzioni;

b) Emetteranno gli ordinativi necessari per richiamare gli appaltatori allo adempimento degli obblighi assunti;

c) Verificheranno e verbalizzeranno i lavori fatti e i danni succeduti;

d) Compileranno i certificati di pagamento, gli estimativi e gli apprezzi, trasmettendoli all'ingegnere-capo per esaminarli e vistarli, fornendoli di tutti i chiarimenti e discarichi che saranno necessari;

e) Compileranno le misure finali e le liquidazioni sugli elementi denotati nei registri di controllazione;

f) Compileranno, occorrendo, i verbali di contravvenzione alla pulizia stradale;

g) Negli studi dei progetti si atterranno alle istruzioni che riceveranno dall'ingegnere-capo, in aggiunzione alle norme prescritte dal presente regolamento;

h) Proporranno all'anzidetto ingegnere-capo quelle varianti ai progetti che durante la costruzione dei lavori crederanno utili, come ancora tutte quelle opere che riputeranno bisognevoli nelle strade della rispettiva sezione.

Art. 24. Gl'ingegneri aiutanti assisteranno gl'ingegneri di sezione nella compilazione dei progetti, nella sorveglianza dei lavori e nello accertamento delle contravvenzioni, seguendo in tutto le istruzioni del loro superiore immediato, al quale daranno conto dell'adempimento datovi e di tutto ciò che può meritare la di lui attenzione.

Nessun pagamento per manutenzione delle strade potrà farsi senza che da un consigliere del mandamento rispettivo sia attestato il mantenimento della strada a comodo passaggio colle osservazioni che crederà opportune; in mancanza dei consiglieri il superiore certificato verrà rilasciato dal sindaco del luogo.

Art. 25. Per le opere di un'entità maggiore di lire 6000 la Deputazione provinciale potrà destinare pel collaudo un ingegnere che sia anco estraneo all'ufficio tecnico.

PARTE SECONDA.

Costruzione e manutenzione delle strade comunali e consortili.

CAPITOLO I. — *Progetti stradali.*

Art. 26. Nella costruzione delle strade comunali e consortili verranno eseguite le norme prescritte per le strade provinciali, meno le seguenti variazioni:

a) La larghezza della carreggiata non sarà minore di metri 4 in pianura e di metri 3 50 in montagna, e la larghezza totale della strada non inferiore a metri 5 50 in pianura ed a metri 5 in montagna, compresa la cunetta a monte;

b) Le pendenze longitudinali dei tratti in salita saranno non maggiori dell'8 per cento;

c) Volendo eccedere, in casi speciali, il limite di tali pendenze sino al 10 per cento, dovrà intervenire l'approvazione della

Deputazione provinciale, previo l'avviso dell'ufficio tecnico della provincia.

Art. 27. La massa sciolta del brecciame calcare per la costruzione della carreggiata sarà della spessezza di metri 0 15.

Capitolo II. — *Appalti, costruzioni, manutenzioni e servizio tecnico.*

Art. 28. Alla esecuzione delle opere si procederà con le norme prevedute dalla legge sulla contabilità dello Stato ed in base dei relativi progetti e capitolati approvati dalla Deputazione provinciale.

Art. 29. In caso di negligenza per parte dei comuni o Consorzi alla manutenzione ed alla conservazione delle opere pubbliche stradali vi provvederà d'ufficio la Deputazione a spese dei comuni o dei Consorzi negligenti.

Art. 30. Nessuna soppressione di strada potrà avere luogo se non venga deliberata dai rispettivi Consigli e rappresentanze consorziali ed approvata dalla Deputazione.

Art. 31. La sorveglianza delle strade comunali o consortili pei lavori di sistemazione e di manutenzione spetta alla Giunta municipale od ai Consigli amministrativi dei Consorzi, i quali potranno esercitarla anco a mezzo d'ingegneri, periti od altre persone a di loro scelta ed a loro carico.

Art. 32. Quando più comuni riuniti in Consorzio abbiano scelto un incaricato tecnico per la direzione della sorveglianza e manutenzione delle opere stradali consortili la spesa di stipendio e delle indennità di trasferta sarà corrisposta dai comuni interessati nella stessa proporzione in cui avranno concorso nella costituzione del Consorzio.

L'incaricato tecnico, che potrà essere anche un libero esercente, avrà le seguenti attribuzioni:

a) Proporre con apposito capitolato le norme per gli obblighi tutti inerenti alla manutenzione; proporre i lavori ordinari e straordinari occorrenti alle strade, non che la somma da iscriversi ogni anno nei bilanci comunali;

b) Sorvegliare e dirigere i lavori di manutenzione; tenere le relative contabilità; spedire i certificati di pagamento, e compilare le finali liquidazioni;

c) Rispondere direttamente del buon andamento del servizio tanto in faccia al Consorzio dei comuni che alla Deputazione provinciale, la quale potrà richiederne la surrogazione quando eglino non adempiano bene allo incarico loro affidato.

Art. 33. La Deputazione provinciale ha la facoltà di fare ispezionare le strade comunali e consortili per assicurarsi della buona conservazione e manutenzione delle stesse, ed occorrendo provvedere.

Art. 34. Lo adempimento degl'incombenti di che sopra è cenno potrà essere affidato in via transitoria ai delegati per la costruzione delle strade comunali obbligatorie, previo l'assenso dell'autorità competente.

Le competenze d'indennità dovute a questi delegati pel tempo impiegato al disimpegno di siffatti incarichi saranno corrisposte dai comuni interessati o dai Consorzi dei comuni, e ripartite con le norme stabilite dall'articolo 32.

Tabella *A*.

Organico dell'Ufficio tecnico.

GRADO DEGLI IMPIEGATI	Stipendio annuo	Indennità giornaliera	Indennità di viaggio per Kil.
Ingegnere capo	L. 5200	L. 8	L. 0.30
Ingegnere di 1ª classe	» 3200	» 6	» 0.25
Ingegnere di 2ª classe	» 2800	» 6	» 0.25
Ingegnere di 3ª classe	» 2200	» 6	» 0.25
Idem idem	» 2200	» 6	» 0.25
Aiutante	» 1600	» 4	» 0.20
Aiutante	» 1500	» 4	» 0.20
Aiutante	» 1500	» 4	» 0.20
Ufficiale d'ordine di 1ª classe	» 1800		
Idem di 2ª classe	» 1500		
Inserviente	» 900		

Annotazioni. — Giusta il deliberato consigliare del 2 settembre 1875, qualora l'impiegato durante un quinquennio dalla nomina non avrà ottenuta alcuna promozione, avrà il diritto allo aumento di un decimo sullo stipendio per tre quinquennii consecutivi.

Il decimo sarà computato sullo stipendio di pianta goduto all'epoca della scadenza del quinquennio senza tener conto dei decimi ottenuti.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

A. Baccarini.

Il Num. **322** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione;

Visti i Regi decreti 18 ottobre 1865, n. MDCCXII, che approva il regolamento per l'istruzione industriale e professionale, 21 settembre 1872 e 30 gennaio 1881 nelle parti che risguardano gli esami di ammissione e di promozione per gli alunni degli Istituti tecnici e nautici del Regno;

Viste le disposizioni dell'art. 3 del R. decreto 30 gennaio 1881, per le quali i candidati agli esami di licenza delle diverse sezioni d'Istituto tecnico e nautico rimasti deficienti in più materie, tanto negli esami generali che in quelli di riparazione, hanno facoltà di ripresentarsi agli esami nella sessione più prossima per ripetere l'esperimento su quelle materie nelle quali furono riprovati nei due esami precedenti;

Ritenuto equo di estendere anche agli esami di ammissione e di promozione le disposizioni del cennato art. 3 del R. decreto 30 gennaio 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I candidati agli esami generali di ammissione e di promozione negli Istituti tecnici e nautici rimasti deficienti in più materie hanno facoltà di ripetere per due volte nelle due sessioni

più prossime d'esami lo esperimento per quelle materie in cui furono riprovati.

Art. 2. Compiuti i tre esperimenti senza che il candidato agli esami di ammissione sia riuscito a conseguire l'idoneità in tutte le materie dell'esame, la Commissione esaminatrice determinerà se ed a quale delle classi inferiori il candidato potrà essere inscritto.

Gli alunni i quali siano rimasti deficienti negli esami estivi di promozione ed in quelli autunnali di riparazione, ripeteranno senz'altro l'anno di corso nel quale erano prima iscritti; ma nella sessione estiva dell'anno seguente faranno il terzo esperimento soltanto sulle prove fallite nel precedente esame di riparazione.

Art. 3. Per l'iscrizione dei candidati agli esami di ammissione ed a quelli ancora di licenza che avranno fatti i loro studi sotto la vigilanza paterna saranno osservate le norme contenute nel primo comma dell'art. 253 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 4. Tutte le disposizioni contrarie in materia di esami sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **321** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 7 aprile 1881, num. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Visto il R. decreto dell'8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), a termini del quale tutte le iscrizioni di rendita del Debito Pubblico consolidato 5 e 3 per cento devono eseguirsi col godimento del semestre successivo a quello della loro data;

Considerato che la rendita dello Stato data dal Governo a garanzia dei biglietti consorziali in virtù della legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), e 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), è iscritta nominativamente, e che per quella parte di cui ne fu autorizzata l'alienazione colla citata legge del 7 aprile 1881 dovendo prima eseguirsene il tramutamento in iscrizioni al portatore, converrebbe alla più facile e favorevole alienazione delle relative cartelle che queste si potessero emettere col godimento del semestre in corso;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Sentita la Commissione permanente istituita coll'art. 24 della citata legge del 7 aprile 1881,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le iscrizioni al portatore che si faranno per il tramutamento di quella parte della rendita dello Stato di cui è stata autorizzata l'alienazione coll'ultimo alinea dell'art. 10 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), potranno, secondo le disposizioni a darsi dal Ministro del Tesoro, eseguirsi in tutto od in parte col godimento del semestre stesso nel quale saranno accese.

Art. 2. Per le firme delle cartelle corrispondenti alle iscrizioni di cui sopra, sarà applicato il disposto dell'art. 3 della legge 20 giugno 1879, n. 4948 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione alla Scuola militare in Modena.

Il 1° dicembre 1881 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare della durata di 16 mesi, pel numero dei posti che verrà più tardi stabilito in base ai bisogni presunti del R. Esercito.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° dicembre 1881 compiuta l'età di 16 anni e 6 mesi e non oltrepassati i 23 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Gli esami cominceranno il 3 novembre 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare;
Milano — presso il Collegio militare;
Modena — presso la Scuola militare;
Firenze — presso il Collegio militare;
Roma — presso il Comando della Divisione militare;
Napoli — presso il Collegio militare;
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

I giovani provenienti dalle scuole civili potranno, senza dare gli esami, concorrere all'ammissione qualora comprovino di aver seguito almeno gli studi del 1° anno in un Liceo od Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato; ed abbiano superati *gli esami su tutte le materie* pel passaggio al 2° anno.

I giovani aspiranti all'ammissione previo esame sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio. — Quelli aspiranti all'ammissione senza esami possono chiedere di essere visitati presso i distretti militari; con espresso diffidamento però che questa visita preventiva non li esonera dall'altra definitiva che subiranno alla scuola, il risultato della quale si riterrà come inappellabile.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a 900 lire annue; più lire 120 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate non più tardi del 15 ottobre 1881 ai comandanti dei distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Attestato di assenso per l'arruolamento (Mod. n. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da lire 2.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere presentate egualmente ai comandanti dei distretti militari nello stesso limite di tempo sovrindicato, accompagnate dai medesimi documenti, e dalla *carta di ammissione* del giovane all'anno di corso che ha frequentato nel Liceo od Istituto tecnico. Gli aspiranti però i quali abbiano a dare esami di riparazione presso i RR. Licei od Istituti tecnici nella sessione autunnale potranno ritardare la presentazione delle loro domande fino a tutto il 31 ottobre.

Nell'assegnazione dei posti saranno anzitutto preferiti gli allievi dei Collegi militari ed i giovani borghesi provveduti di licenza liceale o d'Istituto tecnico. — I rimanenti posti verranno occupati dagli aspiranti con o senza esami, tenendo conto pei primi dei maggiori punti ottenuti negli esami, e pei secondi dei maggiori titoli di studio.

A parità di punti o di titoli, ai militari sotto le armi sarà data la preferenza sugli altri aspiranti. Gli aspiranti che non trovarono posto nell'ammissione del 16 marzo ultimo e che rinnoveranno la domanda per l'ammissione del 1° dicembre avranno, *solo a parità di titoli*, la preferenza sui nuovi aspiranti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o, se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 20 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi alla Scuola militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione, vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 10 giugno 1881.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere alla nomina degli alunni di 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in conformità delle disposizioni del Regio decreto 12 maggio ultimo scorso, n. 226 (Serie 3ª), s'invitano quei giovani che intendessero aspirarvi, a presentare al più presto la loro domanda in carta da bollo da una lira a questo Ministero, a mezzo del prefetto della rispettiva provincia, corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 20 e non superato i 30;

2. Certificato del sindaco del proprio comune di aver soddisfatto agli obblighi della leva;

3. Atto di notorietà dello stesso sindaco attestante la buona condotta;

4. Estratto del casellario giudiziario rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non ha subìto condanne nè criminali nè correzionali;

5. Certificato medico legalizzato dal sindaco, dal quale risulti che l'aspirante è dotato di costituzione robusta, ed è esente da difetti ed imperfezioni fisiche;

6. Diploma originale di laurea in giurisprudenza, per gli aspiranti agli impieghi di 1ª categoria, e licenza di Liceo od Istituto tecnico, per gli aspiranti agli impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che otterranno la nomina di alunno dovranno sottoporsi alla pratica di un anno nell'ufficio di pubblica sicurezza della Prefettura o Questura della propria provincia.

L'alunnato è gratuito, ma il Ministero può accordare un'indennità mensile non maggiore di lire 100 a quegli alunni che fossero destinati a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, fuori della provincia di loro domicilio o di loro ordinaria dimora.

L'alunno che durante l'anno di pratica avrà dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunta a condotta irreprensibile, sarà ammesso a sostenere un esame avanti l'apposita Commissione provinciale, superando il quale sarà nominato viceispettore di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire duemila, se è di 1ª categoria, ovvero delegato di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire millecinquecento, se è di 2ª categoria; e ciò a misura che si renderanno vacanti dei posti nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Roma, li 15 luglio 1881.

Il Prefetto
incaricato della Direzione dei servizi di pubblica sicurezza
BOLIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400 per l'uffizio sanitario in Campobasso.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° settembre p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di aver compiuto gli anni 25;

5. Di avere od essere disposto a fissare la residenza in Campobasso.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree od affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 23 luglio 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

BOLLETTINO N. 27
(dal 4 al 10 luglio 1881)
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 4 a Vercelli (Novara), 1 a Cigliano (Id.) — Casi di pleuropolmonite: 1 a Fenis (Torino), 1 a Quart (Id.) — Casi di morva: 1 ad Aosta (Torino) — Casi di febbre tifoidea: 1 a Pancalieri (Torino) — Casi di enterite cangrenosa: 1 a Borgomasino (Torino) — Totale degli animali infetti n. 10.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 3 a Villongo Sant'Alessandro (Bergamo), 1 ad Oltrepovo (Id.), 2 a Casnigo (Id.), 16 a Lizzola (Id.), 3 a Parre (Id.), 9 ad Esine (Brescia), 3 a Breno (Id.) 130 a Malegno (Id.), 10 a Ono San Pietro (Id.), 9 a Limone San Giovanni (Id.), 79 ad Isolato (Sondrio), 4 a Campodolcino (Id.), 54 a Sondalo (Id.), 5 a Mazzo (Id.), 16 a Bormio (Id.), 2 a Ticengo (Cremona) — Casi di carbonchio: 2 a Casalmaggiore (Cremona), 1 a Rivoltella (Brescia) — Casi di febbre tifoidea: 1 a Miradolo (Pavia) — Casi di polmonea: 1 a Bereguardo (Pavia) — Totale degli animali infetti numero 351.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di zoppina: 270 a Possagno (Treviso), 2 a Godega (Id.), 4 a Pastrengo (Verona), 5 ad Erto e Casso (Udine) — Casi di carbonchio: 2 a Miane (Treviso) — Totale degli animali infetti numero 283.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 2 ad Argenta (Ferrara) — Casi di risipola cangrenosa nei suini: 1 a San Pancrazio (Parma) — Casi di pneumospinite: 1 ad Anzola dell'Emilia (Bologna) — Casi di dermo tifo: 5 a Campogalliano (Modena) — Totale degli animali infetti numero 9.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di zoppina: 353 a Monte Fortino (Ascoli), 135 ad Arquata (Id.), 288 a Cesi (Perugia), 34 ad Acquasparta (Id.), 1 a Terni (Id.), 1 a Collescipoli (Id.), 2500 a Norcia (Id.), 14 a Montefalco (Id.), 600 a Cascia (Id.), 409 a Monteleone di Spoleto (Id.), 43 a Magliano Sabino (Id.), 14 a Gualdo Tadino (Id.), 1 a Monte Castrilli (Id.), 1110 a Campello (Id.), 100 a Scheggia (Id.), 3 a Panicale (Id.), 58 a Serravalle del Chienti (Macerata), 3 ad Esanatolia (Id.), 10 a Sefro (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Perugia, 4 a Camerino (Macerata), 4 a Monsammartino (Id.) — Totale degli animali infetti n. 5686.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Capannori (Lucca) — Casi di febbre tifoidea: 1 a Lucca — Totale degli animali infetti n. 2.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 19 ad Anagni (Roma), 7 a Bassano di Sutri (Id.), 30 a Civitacastellana (Id.), 30 a Filettino (Id.), 110 ad Onano (Id.), 67 ad Orte (Id.), 7 a Paliano (Id.), 28 a Poli (Id.), 42 a Toscanella (Id.), — Totale degli animali infetti n. 321.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica: 35 ad Accumuli (Aquila), 1790 ad Amatrice (Id.), 2007 ad Antrodoco (Id.), 850 a Borbona (Id.), 237 a Cagnano (Id.), 4 a Capistrello (Id.), 60 a Campo di Giove (Id.), 1360 a Campotosto (Id.), 42 a Castel di Sangro (Id.), 50 a Cappadocia (Id.), 47 a Cittaducale (Id.), 155 a Goriano Sicoli (Id.), 84 a Lucoli (Id.), 274 a Lecce nei Marsi (Id.), 1329 a Massa d'Albe (Id.), 170 a Montereale (Id.), 20 ad Ovindoli (Id.), 4 a Preturo (Id.), 270 a Rocca di Mezzo (Id.), 33 a Scanno (Id.), 250 a Secinaro (Id.), 90 a Tione (Id.), 125 a Villalago (Id.) — Casi di farcino: 1 a Gamberale (Chieti), 1 a Bari — Totale degli animali infetti n. 9688.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica: 1 a Gragnano (Napoli) — Casi di antrace: 2 a Pianura (Napoli) — Totale degli animali infetti n. 3.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di afta epizootica: 7 a San Cippirello (Palermo) — Casi di vaiuolo: 360 a Piazza Armerina (Caltanissetta) — Totale degli animali infetti n. 367.

Roma, 24 luglio 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 297089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale corrispondente al num. 114149 della soppressa Direzione di Napoli per lire 40, al nome di Giannattasio Clementina fu Giovanni, vedova di Domenico *Civita*, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giannattasio Clementina fu Giovanni, vedova di Domenico *Cinque*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 10 *sussidi* (9 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 26 ottobre nell'Istituto Superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1881.

Visto — *Il Presidente* P. Villari. — *Il Segretario* T. Fiaschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 25 luglio della Camera dei comuni di Gran Bretagna il signor Vernon-Harcourt, segretario di Stato al ministero dell'interno, rispondendo ad un'interrogazione di un membro della Camera a proposito del Congresso rivoluzionario, dichiarò che il governo inglese non è guidato nè dalla pressione nè dalle raccomandazioni degli altri governi, sibbene dai proprii principii, sufficientemente noti e stabiliti. Se lo scopo di consimili Congressi, proseguì il ministro, fosse quello di incitare a commettere delitti all'interno od all'estero, sarebbe dovere del governo d'intervenire, supposto che le vie giuridiche potessero riuscire a qualche risultato serio. Ma il governo non ha il diritto d'intervenire quando si tratta di una semplice espressione di opinioni, e siano pure esagerate, dal momento che quell'espressione non ha relazione col delitto o coll'istigazione al delitto.

L'*Havas* ha per telegrafo da Madrid 25 luglio che al Consiglio dei ministri fu comunicata il giorno innanzi la risposta del sig. Barthélemy Saint-Hilaire a proposito dei coloni spagnuoli della provincia d'Orano. Il ministro francese promette una indennità e domanda la reciprocità della Spagna pei casi analoghi. La risposta esprime sentimenti di grande simpatia per la Spagna, ma il Consiglio dei ministri l'ha giudicata troppo vaga su alcuni punti essenziali della rimostranza spagnuola. Il ministro degli affari esteri fu quindi incaricato di precisare nuovamente nella sua risposta, i punti essenziali della rimostranza.

Secondo il *Daily News* i negoziati per un trattato di commercio tra l'Inghilterra e la Spagna non saranno ripresi che dopo le elezioni generali in agosto. Il gabinetto Sagasta non vuol fare concessioni per le merci inglesi di cotone e stoffe di lana per non iscontentare gl'industriali della Catalogna, i quali hanno già tenuto dei *meetings* ed hanno inviato in proposito dei memoriali al governo. Il governo madrileno, per guadagnar tempo, ricusa di concedere all'Inghilterra un trattamento superiore alla nazione più favorita, e il ministro degli esteri di Londra respinge i patti che propone il governo di Madrid. Quest'ultimo, a quanto pare, avrebbe intenzione di proporre una tariffa differenziale affine di ottenere dazi doganali più bassi per i vini.

Si legge nei giornali di Berlino che il principe di Bismarck, ricevendo la copia di un opuscolo intitolato *Il liberalismo estremo*, ha scritto all'autore una lettera, la quale contiene, tra altro, il passo seguente: « Le reminiscenze storiche da voi evocate e le conseguenze logiche che ne scaturiscono, giungono molto opportune in un tempo in cui non si pensa quasi più alla condizione antica della nostra patria, e coloro che per sè non seppero far nulla amareggiano ora ai nostri concittadini la gioia del rinnovato impero e cercano d'impedire che questo si consolidi e prenda una forma definitiva. »

Da Berlino si scrive ai giornali austriaci avere il principe di Bismarck dichiarato che ove il nuovo Parlamento fosse per respingere i progetti di legge sulla questione sociale e sulle imposte, il Parlamento verrebbe sciolto immediatamente, e tale misura verrebbe ripetuta fino a tanto che nelle elezioni si ottenesse una maggioranza favorevole al governo.

Il 25 corrente, al Senato francese, discutendosi il bilancio degli affari esteri, il signor De Broglie presentò alcune osservazioni sulla convenzione franco-tunisina. Si dolse che il governo sia andato ben più oltre della semplice repressione dei Krumiri. Notò che l'Inghilterra ed altri Stati rimasero malissimo soddisfatti della spedizione francese. Pregò il governo di non impegnarsi in nulla durante le vacanze.

Il signor Barthélemy de Saint-Hilaire negò che il governo abbia usurpato il diritto di pace e di guerra che compete al Parlamento. Disse che la spedizione di Tunisi fu fatta apposta per mantenere l'autorità del bey. Spiegò le ragioni della spedizione. Protestò che la Francia non vuole conquiste, nè annessioni, ma si preoccupa unicamente dell'ordine. Quanto alla Tripolitania, furono dei giornalisti imprudenti che ne sollevarono la questione. Ma già l'Inghilterra si è contentata delle spiegazioni avute in proposito dal governo di Francia. Aggiunse che la sovranità della Porta sopra Tunisi non fu mai riconosciuta, e che in Italia gli spiriti si sono acquietati.

Il signor De Broglie conchiuse che queste spiegazioni appunto egli desiderava, e che solo gli doleva che la spedizione di Tunisi le avesse rese necessarie.

Gli ultimi dispacci da Tunisi dicono che le strade da Djerid per andare a Nefta, Tozer, ecc., non sono più praticabili dalle caravane a motivo dell'affluenza e dell'audacia dei banditi.

Pareva confermarsi la notizia di dissensi fra gli insorti. Molti di essi sarebbero eccessivamente stanchi delle esigenze dei capi e delle grandi fatiche, e non desiderebbero meglio che di vedere comparire una qualche colonna delle truppe del bey o delle truppe francesi.

Quei battaglioni che giunsero or ora di Francia alla Goletta e che avrebbero dovuto accampare sul piano di Cartagine ebbero invece immediato ordine di recarsi a Gabès. L'*Algesiras*, che li aveva a bordo, non si trattenne alla Goletta più di due ore.

Un dispaccio dell'*Havas* constata il numero sempre crescente delle diserzioni nell'esercito tunisino ed annunzia che a venti chilometri da Tunisi trovansi concentrate parecchie migliaia di arabi che devastano e saccheggiano tutto sul loro

passaggio ed annunziano apertamente la intenzione loro di marciare sopra Tunisi.

Una lettera dell'*Akhbar* da Algeri descrive il combattimento che il colonnello Brunetière, coi goums degli Harrar, vinse contro i contingenti di Bu-Amema.

Scopo di Bu-Amema era di ridurre a far causa comune con lui l'importante tribù degli Harrar o, se non altro, di scompigliarla per potere anche contemporaneamente rivettovagliarsi.

Urgeva impedire un tale effetto, ed a questo scopo il colonnello Brunetière mosse le sue truppe coi goums degli Harrar. Lo scontro ebbe luogo tra Frendah e Tiaret, e il nerbo di esso fu sostenuto dagli stessi goums e dall'agha stesso degli Harrar, Si-Sahraoni, che si comportò con grande bravura.

Mercè di una sua manovra, il colonnello Brunetière giunse a prendere il nemico tra due fuochi. Il combattimento durò circa tre ore, e costò ai contingenti di Bu-Amema non pochi uomini tra morti, feriti e prigionieri.

Parlavasi di parecchi capi di considerevoli tribù che si disponevano anch'essi ad entrare in campagna contro ai francesi.

I telegrammi dei giornali inglesi dalle Indie annunziano che Eyub-Khan, dopo aver ricostituito a Herat il suo esercito distrutto dal generale Roberts, si è avanzato nuovamente fino al fiume Helmund, ed ebbe già parecchi scontri di poca importanza con le truppe dell'emiro capitanate da Haidar Khan. Però dai telegrammi stessi risulta che Eyub-Khan sarebbe disposto a stipulare degli accordi coll'emiro, ed avrebbe anzi indirizzato a Haidar un messaggio contenente il progetto di una spartizione amichevole dell'Afghanistan. Il generale dell'emiro avrebbe respinte le proposte considerandole come un mezzo impiegato da Eyub per guadagnare tempo. Fra breve adunque avrà luogo una lotta decisiva tra i due avversari che si disputano il possesso definitivo dello Afghanistan.

Notizie dirette dalla China annunziano che il trattato tra la Russia e la China fu ratificato senza commenti dal partito della guerra, e che il partito capitanato dal principe Kung e dal vicerè Li-hung-ciang abbia riportato la vittoria in questo affare.

I giornali del Giappone del 4 giugno recano la notizia che la situazione nella Corea è migliorata, che le turbolenze scoppiate nelle principali città erano state represse e che l'ordine è perfettamente ristabilito. Il partito favorevole alla civiltà pare che abbia il sopravento, e si spera al Giappone che il paese aprirà tra breve i suoi porti al commercio estero.

Circa quaranta letterati e funzionari della Corea sono stati mandati nel Giappone dal loro governo per studiare la situazione del paese, i progressi realizzativi in questi ultimi tempi, lo stato delle sue relazioni colle potenze d'Europa e d'America, e l'organizzazione del suo esercito e della sua marina. Ciascuno di questi inviati è incaricato di uno studio speciale, e dovrà al suo ritorno in Corea presentare un rapporto particolareggiato sulle osservazioni che avrà fatte durante il suo soggiorno nel Giappone.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 27. — Il Ministro Mancini, benchè non sia intieramente ristabilito in salute, tornerà a Roma domenica per presiedere, alla Consulta, la Conferenza per il rinnovamento del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

Roma, 27. — Da telegrammi del segretario di Stato Blaine, che la Legazione degli Stati Uniti ci comunica, risulta che dopo l'accesso di febbre della notte dal 25 al 26, il presidente Garfield passò una giornata tale da fare rinascere la fiducia.

Milano, 27. — Lo stato di salute dell'arcivescovo è alquanto migliore. Egli passò una notte tranquilla. Comincia a sentire il bisogno di mangiare.

Venezia, 27. — Nella sua seduta odierna il Consiglio comunale approvò il seguente programma degli spettacoli da offrire ai membri del Congresso geografico: al teatro Fenice l'*Aida;* grande illuminazione architettonica della piazza; regata; serenata sul Canal Grande; grande concerto musicale in Piazza San Marco; solenne incontro in mare al Presidente S. A. il Principe Tommaso, se eventualmente S. A. arrivasse per l'apertura del Congresso sulla *Vettor Pisani;* gite con piroscafi a Murano ed ai Murazzi; illuminazione straordinaria della piazza tutte le sere.

Girgenti, 27. — Vennero arrestati gli autori dell'aggressione con assassinio di Nobile Ottaviano da Monte Aperto.

Il Governo manifestò la sua soddisfazione all'autorità ed ai suoi dipendenti.

Suez, 27. — L'inchiesta sul massacro della spedizione Giulietti procede regolarmente a Beilul con l'assistenza dei comandanti italiano ed inglese.

Cartagena, 27. — È giunta la nave-scuola *Vittorio Emanuele.*

A bordo tutti bene.

Roma, 27. — Il 23 corrente S. M. ha firmato parecchie leggi e decreti, fra cui la legge delle opere straordinarie idrauliche e stradali da costruirsi nel quindicennio 1881-1895.

Napoli, 27. — Nella sua seduta antimeridiana la Commissione d'inchiesta per la marina mercantile udì vari dei principali negozianti, ed il direttore della Cassa marittima. Tutti concordemente ammettono la necessità della trasformazione delle navi a vela per i traffici speciali, l'opportunità di accordare delle sovvenzioni per questa trasformazione, la necessità di abolire le tasse e di riformare la Cassa degli invalidi, liberando gli armatori dalla responsabilità per il contributo degli equipaggi.

Il Ministro della Marina parte oggi per Roma.

Vienna, 27. — La *Presse* dice che, dopo una visita all'imperatore Guglielmo a Gastein, il 4 agosto, l'imperatore Francesco Giuseppe andrà a Monaco, e quindi, il 6, a Mainau, ove incontrerà il granduca di Baden, il re di Würtemberg e probabilmente anche il re di Sassonia.

S. M. visiterà poscia le città di Esailudenz, Felkirch, Landeck, Innsbrück, e tornerà il 16 o il 18 a Ischl.

La *Presse* fa notare che questo abboccamento dell'imperatore col granduca di Baden e con i re di Würtemberg e di Sassonia è considerato come una nuova testimonianza dell'amicizia intima che unisce l'Austria-Ungheria all'impero dello czar.

Napoli, 27. — È partita la corvetta inglese *Cruiser.*

La R. corazzata *Roma* salperà domani per Castellammare.

Parigi, 27. — Il Senato votò oggi tutto il bilancio delle spese, e voterà probabilmente domani quello delle entrate. Nulla sembra impedire la chiusura delle Camere per sabato, e conseguentemente la convocazione degli elettori per il 21 agosto.

Napoli, 27. — La Commissione d'inchiesta per la marina

mercantile nella sua seduta pomeridiana intese altri negozianti. Predominano, generalmente, idee favorevoli alla marina a vela. Giampietro propugna l'impianto di uno stabilimento siderurgico.

La Commissione visiterà domani Castellammare e s'imbarcherà sulla *Staffetta*.

Domani la Commissione terrà l'ultima seduta.

Parigi, 27. — Si ha da Tunisi che fu spedito un distaccamento di cavalleria francese nella regione di Rades per impedire le ruberie.

Il bey prese misure per garantire la sicurezza nei dintorni di Tunisi e della Goletta.

Il bey e Mustafà preparano la riorganizzazione dell'armata tunisina.

Londra, 27. — *Camera dei lordi*. — Dunraven annunzia che proporrà venerdì una mozione tendente a far esprimere alla Camera l'opinione che qualunque intervento contro l'integrità dell'impero ottomano nel nord dell'Africa può divenire dannoso alla pace europea.

Camera dei comuni. — Churchill annunzia che nella terza lettura della legge agraria proporrà un emendamento allo scopo di dichiarare che il *bill* è il risultato di una agitazione rivoluzionaria che incoraggia il ripudio dei contratti, nuoce alla libertà individuale, tende a diminuire la sicurezza della proprietà, non contribuirà alla pace e prosperità dell'Irlanda e compromette l'unione dell'Inghilterra con l'Irlanda.

Costantinopoli, 27. — Tutti i condannati per l'affare di Abdul-Aziz furono spediti nel Hedjaz, ove saranno internati, eccettuati i lottatori e due ufficiali.

Pietroburgo, 27. — Un ukase esonera il granduca Costantino, in seguito a sua domanda, dalla presidenza del Consiglio dell'Impero, dal comando della flotta e dalla direzione della marina, lasciandogli le dignità di generale e di ammiraglio.

Il granduca Alessio è nominato capo superiore della flotta e della marina.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Maria Pia* ripartì da Palermo la sera del 24 corrente dirigendo ponente.

Ieri giungeva a Cartagena la Regia nave-scuola *Vittorio Emanuele*.

A bordo tutti bene.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura, riassumiamo le seguenti notizie sul servizio meteorico-agrario durante la prima decade di luglio 1881:

« Dal 1° al 5 luglio l'Italia fu sotto la influenza di un anticiclone che persisteva sull'Europa centrale, e dall' 1 al 2 anche sotto quella di un ciclone che trovavasi al sud-est; a quest'ultimo si deve ascrivere qualche leggera pioggia avuta.

Dal 6 al 10 la penisola fu sotto l'influenza d'un ciclone che si trovava al nord-est, il quale diede origine ad un centro secondario di depressione che persistette sull'alta Italia dal 7 al 9; a questo si devono ascrivere le leggere piogge e i piccoli temporali avuti in questi giorni, specialmente nell'alta Italia. La temperatura andò crescendo dal 2 al 6, in seguito tornò a diminuire; il minimo termometrico ebbe luogo il 1° ed in alcune stazioni il 2; il massimo quasi dovunque il 6. La temperatura in questa decade fu elevatissima; in tutte le stazioni, meno Salerno e Porto Maurizio, il massimo superò i 30°; in 22 si andò sui 35°; in 9 di queste si superarono i 36°; a Milano fu di 37°,3; a Mantova di 38°,0; a Foggia di 38°,9; a Lecce di 39°,0. Eccetto un po' al nord, non cadde pioggia.

Queste condizioni meteoriche riuscirono favorevoli alla mietitura e trebbiatura del frumento. Su 32 provincie che danno notizie su questo cereale, in 13 solamente il prodotto sarà mediocre, nelle altre sarà discreto o buono; come si disse nelle notizie relative alla decade scorsa, pare che nel sud il raccolto sia meno copioso. Il maiz è dovunque bellissimo, fatta qualche rara eccezione; se tra non molto verranno delle acque, un prodotto copioso sarà dovunque assicurato. I foraggi sono copiosi. I risi bellissimi; ora si stanno mondando. Le viti sono nella gran maggioranza belle; da qualche provincia vengono bensì segnalati dei parassiti (*antracnosi, peronospora viticola, erisite*), ma questi non sono che danni affatto locali, chè in generale il raccolto sarà abbondante. Concludendo, lo stato della campagna in generale è buono; solo è a desiderarsi, specialmente pel sud, della pioggia.

Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole a Conegliano. — Il concorso di Conegliano, che avrà luogo dal 1° al 20 novembre prossimo, comprende cinque classi: 1° Attrezzi per la viticoltura; 2° vasi vinari, vetrerie e materiali in genere; 3° strumenti e macchine d'enologia; 4° apparecchi per fare vini spumanti, aceti, essenze, ecc.; 5° apparecchi per distillare vinaccie, vini fondacci, ecc. Evvi inoltre una Mostra *storica* degli attrezzi che hanno servito alla coltura della vite nell'antichità, e una Mostra *didattica* di quanto può servire allo studio e all'insegnamento dell'enotecnia.

I premi consistono in sei medaglie d'oro, 11 d'argento e 8 di bronzo con 800 lire aggiuntevi; per di più il Ministero d'Agricoltura si è obbligato di acquistare due esemplari della distillatrice da vinaccie premiata, il che può portare un dispendio di lire 20,000 e di comprare per altre lire 5000 delle macchine premiate delle altre categorie.

Il concorso di Conegliano promette di riuscire scelto e numeroso e sotto ogni rapporto interessante pei proprietari, stabilimenti di preparazione e commercio dei vini, distillatori e studiosi. Oltre i fabbricanti e depositari italiani saranno largamente rappresentate le officine di costruzione e gli Istituti austriaci, germanici, francesi ed inglesi; furono concesse rilevanti facilitazioni pei trasporti; le macchine estere potranno entrare nello Stato senza anticipo di dazio.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha già ordinato alla Direzione del Museo Nazionale di Napoli la riproduzione degli oggetti antichi riferentisi al concorso. Alcuni Istituti enologici stranieri hanno deciso non solo di inviare del loro materiale al concorso, ma altresì di farvisi rappresentare. Molte Camere di commercio vi si interessano specialmente per lo sviluppo repentino che in questi ultimi anni ha preso l'industria e il commercio dei vini. Oltre le molte macchine assai poco note in Italia, si troveranno a Conegliano anche apparecchi di nuova invenzione che devono essere posti in azione e sperimentati di confronto con apparati già noti.

Facciamo pertanto voti che sia costruttori che acquisitori e studiosi, approfittino della bella occasione che si presenta per conoscere tutto il ricco materiale che comprende quella specialità.

Società filantropica italiana a Zurigo. — Abbiamo ricevuto il resoconto dell'esercizio 1880 di questa Società, che, instituita a benefizio e soccorso degli italiani dimoranti a Zurigo, presieduta dal viceconsole d'Italia, signor Föndury Giovanni, studiasi in ogni miglior modo di raggiungere lo scopo filantropico cui intende, sia col distribuir sussidi agli operai bisognosi od ammalati, sia mantenendo aperta una scuola per i loro figli.

I sussidi distribuiti nel 1880 raggiunsero la cifra di lire tremila circa; il numero degli scolari ascese a 72. Vi si insegnano le lingue italiana e tedesca, l'aritmetica, il disegno.

Il teatro di Epidauro. — Nel *Messager d'Athènes* si legge:

« Il teatro d'Epidauro, il più antico teatro ellenico giunto fino a noi in uno stato di conservazione perfetta, fu interamente sgombrato. Esso può contenere 30,000 spettatori. Comprende cinquantadue file di sedili, l'ultima delle quali non è lunga meno di 212 metri. Questo teatro, costrutto nel quinto secolo prima di Cristo dal celebre Policleto d'Argo, era, secondo Pausania, il più bello della Grecia e il più grande dopo quello di Megalopoli. Sul palcoscenico fu scoperta una statua colossale d'Esculapio. »

Antichità egizie. — Il Ministero dei lavori pubblici al Cairo è stato avvertito per telegrafo che nei dintorni di Keneh (alto Egitto) furono testè scoperti trenta sarcofagi, ognuno dei quali racchiude una mummia perfettamente conservata.

Nella stessa località si rinvennero pure molte statuette, figurine ed emblemi diversi, ed il *Journal des Débats* annunzia che si faranno dei nuovi scavi.

Decessi. — L'*Unità Cattolica* annunzia la morte di monsignor Nicola Francesco Florentini, già vescovo di Coira. Era nato a Munster nel 1794. Il 7 di aprile del 1817 venne ordinato prete, e nel 1859 preconizzato vescovo. Nel 1876 diede la sua rinunzia, e il suo successore monsignor Willi, che è già passato ad altra vita, fu surrogato dal vescovo Rampa.

— La *Rigasche Zeitung* annunzia la morte, a Tepliz, del principe Paolo Lieven, proprietario del castello di Kremon, in Livonia, e di quello di Mesothe, in Curlandia. Il defunto principe P. Lieven, che dal 1862 al 1866 era stato maresciallo della nobiltà della provincia di Livonia, essendosi trasferito alla capitale dell'impero, fu prima curatore del circondario scolastico di Pietroburgo, e poi gran maestro di cerimonie della Corte imperiale.

— L'onorevole Peter Campbell Scarlett, che nel 1864 fu accreditato quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Gran Bretagna presso lo sventurato imperatore Massimiliano, cessò di vivere a Dorking in età di 77 anni. Prima di andare nel Messico, l'onorevole P. C. Scarlett era stato successivamente incaricato di affari dell'Inghilterra a Firenze e poi al Brasile ed ambasciatore presso il granduca di Toscana ed il re di Grecia. Egli era stato nominato compagno dell'Ordine del Bagno nel 1854.

— La *Gazzetta di Colonia* annunzia la morte del signor Michele Du Mont, editore della *Gazzetta Renana* e proprietario della grande Casa libraria Du Mont-Schauberg di Colonia. Il signor Michele Du Mont era nato nel 1824.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 30 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana — Banco di Sicilia — Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei Tabacchi: Il cambio decennale delle cartelle del Debito Pubblico — La moneta divisionaria — L'abbruciamento dei biglietti consorziali — Le emissioni del 1° semestre 1881 — I bilanci del 1882 — Le stanze di compensazione a Roma — Il risparmio in Italia nel secondo bimestre 1881 — La questione monetaria — Le tasse sulle polizze e fedi di credito — La partecipazione del Prestito.

Parte ferroviaria. — Ferrovia Siracusa-Licata — Ferrovia Palermo-Corleone — Ferrovia Messina-Cerda.

Parte industriale. — Esposizione industriale di Milano, VI (*vedi n.* 28) — Commissione Reale per l'Esposizione di Milano — L'inchiesta sui tabacchi — Estrazione dell'alcool dalle carrube.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il trasporto dei piccoli pacchi postali — Trasporto elettrico delle lettere e dei giornali — Allargamento di vigilanza nella zona doganale delle provincie venete — Il commercio della Francia nel primo semestre 1881 — Il Congresso degli armatori austro-ungarici.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Bari, 1868 - Napoli, 1877 - Paola, 1877 — Provincia di Parma, 1872 — Città di Rimini, 1872 — Consorzio interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza, 1874 (Vicenza) - Società anonima per costruzioni di fabbriche (Ancona) - Prestito Lombardo-Veneto, 1859 (Roma) - Città di Alessandria, 1879 - Biella, 1878 - Campobasso, 1873 - Fano, 1872 - Lucca, 1859 — Prestito dell'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche (Napoli), 1881 - Potenza 1872 - Salerno, 1872 - Comune di Salsomaggiore, 1872 - Comune di Serra San Bruno, 1876 — Prestito della Società per la bonifica dei terreni ferraresi (Torino), 1877.

Situazioni: Banca Napoletana — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 18, sei mesi lire 7 in oro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	3/4 coperto	—	27,5	16,0
Domodossola	sereno	—	24,7	16,7
Milano	1/2 coperto	—	27,6	17,8
Venezia	1/2 coperto	calmo	30,0	21,2
Torino	sereno	—	25,0	18,8
Parma	1/4 coperto	—	28,9	19,5
Modena	1/4 coperto	—	29,7	18,7
Genova	sereno	calmo	27,8	22,4
Pesaro	1/4 coperto	calmo	34,1	26,2
P. Maurizio	sereno	mosso	27,4	19,9
Firenze	3/4 coperto	—	36,0	23,8
Urbino	sereno	—	30,9	22,8
Ancona	1/4 coperto	tranquillo	33,5	26,0
Livorno	1/2 coperto	molto agit.	31,4	24,0
C. di Castello	1/2 coperto	—	33,0	17,2
Camerino	1/4 coperto	—	31,6	21,5
Aquila	sereno	—	30,5	22,7
Roma	1/2 coperto	—	33,1	23,2
Foggia	3/4 coperto	—	37,2	25,5
Napoli	sereno	calmo	29,6	22,0
Potenza	1/4 coperto	—	29,2	18,5
Lecce	caliginoso	—	33,4	22,3
Cosenza	sereno	—	31,4	18,0
Cagliari	sereno	legg. mosso	32,0	22,0
Catanzaro	sereno	—	28,0	20,0
Reggio Cal.	sereno	tranquillo	28,2	23,8
Palermo	sereno	tranquillo	32,5	25,5
Caltanissetta	sereno	—	32,0	21,5
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa	sereno	calmo	32,0	24,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 27 luglio 1881.

Pressione aumentata rapidamente sulla Francia, l'Inghilterra e l'Irlanda. La depressione di ieri circoscrittasi ha il centro (742 millimetri) sulla Danimarca. Depressione secondaria stamane sull'Italia superiore col centro (753) nel golfo di Venezia. Pressioni: 760 Marsiglia, Orano, Malta; 757 Cagliari, Potenza; 755 Domodossola, Porto Maurizio, Firenze, Aquila. — Ieri temporali con pioggia al NW del continente; nelle 24 ore venti freschi o forti fra SE ed W. — Stamane cielo misto sul continente; sereno nelle isole e venti abbastanza forti fra SE ed W. Temperatura aumentata quasi dovunque e molto alta. Mare molto agitato a Livorno; agitato a Civitavecchia, Palascia; mosso altrove.

Probabili temporali sull'alta Italia e sul versante adriatico e venti freschi del 4° quadrante al N, del 3° al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,3	756,0	756,4	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	27,6	32,3	30,6	25,0
Umidità relativa....	51	42	57	61
Umidità assoluta...	13,92	15,86	18,70	14,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 12	SSW. 23	SW. 29	SSW. 3
Stato del cielo.......	4. cirri str. cum.	3. vario cirri cumuli	2. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 32,3 C. = 25,8 R. — Minimo = 23,2 C. = 18,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 45	89 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	93 05	93 "	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	95 65	95 60	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1105 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	653 "	651 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	938 "
Società Immobiliare	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	"	500 "	250 "	—	—	625 "	623 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	470 "	469 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	905 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	539 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	938 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	480 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	99 87½	99 62½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 30	25 25	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 21	20 19	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 91 60 cont. - 91 62 1[2 fine.

Parigi *chèques* 100 80.

Banca Generale 651, 653 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

ESATTORIA DI VITERBO — COMUNE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 18 agosto 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue.

1° A danno di Cappelli Gio. Battista fu Vincenzo, domiciliato a Viterbo:

1. Fabbricato in Viterbo, al vicolo Piano, numero civico 1, confinante con Alessandrucci Giuseppe di Lorenzo, Alessandrucci Lorenzo di Domenico Antonio, salvi ecc., distinto in mappa col n. 2087, del reddito catast. di lire 48 75, pel prezzo di lire 865 40. Livellario al Demanio dello Stato.

2. Fabbricato in Viterbo, al vicolo Piano, numero civico 57, confinante con Alessandrucci Giuseppe di Lorenzo, Alessandrucci Lorenzo di Domenico Antonio e Alessandrucci Maria in Tiburli, ed altri, distinto in mappa col numero 2085, del reddito catastale di lire 90, pel prezzo di lire 675. Livellario a Fretz Francesco.

2° A danno di Celestini Campanari Bernardino e Celestino di Pietro, domiciliati a Viterbo:

Fabbricato in Viterbo, alla via Conti, civici numeri 9 e 11, confinante con Grispigni Augusto fu Nicola, Balestra Nazzareno fu Angelo, Marinelli Marino fu Giuseppe, distinto in mappa coi numeri 559 e 562, del reddito catastale di lire 225, pel prezzo di lire 1687 50. Proprietà libera.

3° A danno di Pascucci Giuseppe del fu Giovan Domenico, domiciliato a Viterbo:

Fabbricato in Viterbo, al vicolo della Vite, n. 6, confinante con Leandri Francesca vedova Tesi ed altri, Fonghini Bernardina in Benvenuti e Bruni Antonio, distinto in mappa col n. 372, del reddito catastale di lire 67 50, pel prezzo di lire 506 25. Proprietà libera.

Comune di Bagnaja.

1° A danno di Biscetti Girolamo fu Alessandro, domiciliato a Bagnaja:

1. Terreno nel territorio di Bagnaja, vocabolo Costa di Piloro, dell'estensione di tavole 6 24, confinante con la strada Felcella, che lo interseca, Piermarini Antonio, Buratti Antonio e Buratti Cecilia, distinto in mappa coi numeri 2609 e 2611, del valore censuario di scudi 4 26, pel prezzo di lire 20 29. Proprietà libera.

2. Fabbricato in Bagnaja, via Malatesta, numero civico 9, confinanti la strada da due lati, Pannucci Alessandro fu Vincenzo e Milioni Filippo fu Gioacchino, distinto in mappa col n. 49 sub. 2, del reddito catastale di lire 90, pel prezzo di lire 675. Proprietà libera.

2° A danno di Di Marcantonio Francesco fu Francesco, domiciliato a Bagnaja:

1. Fabbricato in Bagnaja, alla via del Forno di Sotto, numero civico 48, confinanti Mali Giov. Battista fu Antonio, Moriconi Nicola fu Giov. Battista, Deputazione di carità e Parrocchia di Bagnaia, distinto in mappa col n. 66 sub. 1, del reddito catastale di lire 37 50, pel prezzo di lire 281 25.

2. Fabbricato in Bagnaja, via Malatesta, numero civico 41, confinanti Moriconi Nicola fu Gio. Battista, Belloni Domenico fu Tommaso e Demanio, distinto in mappa col n. 74 sub. 3, del reddito catastale di lire 18 75, pel prezzo di lire 150 62.

3° A danno di Medori Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Bagnaia:

1. Terreno in Bagnaja, vocabolo Pratolega, dell'estensione di tavole 30 03, confinante con Medori Domenico fu Francesco e Rasmi Antonio fu Nicola, Calisti Pietro fu Domenico e Bellatreccia Silvestro fu Giuseppe, distinto in mappa coi numeri 1823, 1824, 1818 e 1819, del valore censuario di scudi 40 39, pel prezzo di lire 182 37, canone di scudi 2 all'eredità Guglielmini. Enfiteuta all'eredità suddetta.

2. Terreno in Bagnaja, vocabolo Cerretana, dell'estensione di tavole 1 66, confinanti stradello vicinale da più lati, Buzzi Girolamo di Pasquale e Mordecchi Francesco, distinto in mappa col numero 1584, del valore censuario di scudi 12 93, pel prezzo di lire 61 65. Canone di baj. 8 alla Confraternita del Gonfalone.

3. Terreno in Bagnaja, vocabolo Acquasita, dell'estensione di tavole 2 50, confinanti la strada, fosso e Projetti Angela in Ragonesi, distinto in mappa col n. 2373, del valore censuario di scudi 2 33, pel prezzo di lire 11 10.

4. Fabbricato in Bagnaja, via di Mezzo, numero civico 88, confinante con Petretti Giacomo fu Eligio Antonio e Angelini Nazzareno fu Domenico, distinto in mappa col numero 1050 sub. 1, del reddito catastale di lire 30, pel prezzo di lire 225.

5. Fabbricato in Bagnaja, via Condotti, confinanti Serafini Teresa fu Vincenzo, Calisti Francesco fu Pierluigi e Angelini Filippo fu Domenico, distinto in mappa col numero 1057, del reddito catastale di lire 112 50, pel prezzo di lire 843 75.

6. Fabbricato in Bagnaja, via Malatesta, numero civico 85, confinante con Colonna Giuseppe fu Nicola, via Forno di Sotto e Milioni Bernardino, distinto in mappa col numero 56 sub. 1, del reddito catastale di lire 22 50, pel prezzo di lire 168 75.

4° A danno di Milioni Francesco fu Girolamo, domiciliato a Bagnaja:

1. Terreno in Bagnaja, vocabolo Caldano, dell'estensione di tavole 3 54, confinante con il fosso Novepane, Milioni Gioacchino fu Bernardino e Milioni Stefano fu Girolamo, distinto in mappa coi numeri 1231 e 1232, del valore censuario di scudi 53 28, pel prezzo di lire 253 82.

2. Terreno in Bagnaja, vocabolo Fornace, dell'estensione di tavole 2 15, confinanti Rossi Giuseppe di Domenico, Milioni Gioacchino e Milioni Filippo fu Gioacchino, distinto in mappa col n. 1260, del valore censuario di scudi 26 72, pel prezzo di lire 127 29.

3. Terreno in Bagnaja, vocabolo Pratolega, dell'estensione di tavole 0 12, confinante la strada, Pierini Caterina vedova Buzzi da tutti i lati, distinto in mappa col n. 1325, del valore censuario di scudi 0 03, pel prezzo di centesimi 13.

4. Fabbricato in Bagnaja, via Condotti, n. civico 35, confinante con Venanzi don Raimondo, Ceccarelli Alessandro e Desideri don Filippo, distinto in mappa col n. 1065 sub. 2, del reddito catastale di lire 54, pel prezzo di lire 405.

5. Fabbricato in Bagnaja, via dei Fiaschetti, civico n. 17, confinante con il comune di Bagnaja e Morescalchi Filomena, distinto in mappa col n. 1108 sub. 1, del reddito catastale di lire 37 50, pel prezzo di lire 281 25.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 25 agosto 1881 ed il secondo nel giorno 1° settembre successivo nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, 26 luglio 1881.

3949 Per l'Esattore — *Il Collettore*: C. COCCIA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 luglio 1881, per la *Costruzione di un nuovo braccio di fabbrica nella Caserma distrettuale di Ravenna, per lire* 146,500,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 21 56 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'officio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 9 agosto 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 25 luglio 1881. Per la Direzione del Genio

3939 *Il Segretario ff.*: ETTORE BUTIRONI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata coi RR. Decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede sociale in Napoli — Via Roma, 413

Il Consiglio centrale d'amministrazione, in osservanza alle prescrizioni dell'articolo 83 dello statuto, invita tutti i signori possessori di azioni della Banca Agricola Ipotecaria a riunirsi in seconda convocazione, e nella sede sociale sopra indicata, nel giorno otto agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1880.
2. Discussione sulla relazione medesima.
3. Approvazione del bilancio consuntivo del 1880.
4. Rinnovamento annuale della metà dei consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che, tre giorni prima dell'adunanza (giusta l'art. 78 dello statuto), presentino il *riscontro* di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito presso le Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 28 luglio 1881.

3905 Il Consiglio Centrale di Amministrazione

ATTO DI SECONDA CITAZIONE per pubblici proclami.

Richiesto dalla signora Virginia Oldani, per sè e quale rappresentante i minori di lei figli Ernesto ed Agostino Besana, nonchè dalla signora Giulia Besana col di lei marito signor avvocato Vincenzo Tosi e dal signor avvocato Alessandro Bussi, di qui, tutti domiciliati presso il signor avvocato Adamoli Cesare, pure di qui,

Io Egidio Monsignori, usciere addetto alla locale R. Corte d'appello,

Visto il decreto 19 agosto 1880 dello illustrissimo signor primo presidente della sullodata Corte, col quale vennero i richiedenti autorizzati a far procedere, mediante pubblici proclami, alla citazione degli individui qui appresso nominati,

Ho citato gli individui medesimi, e cioè: 1. Ditta Luigi Castagnini - 2. Vigentini Vincenzo - 3. Crippa Carolina vedova Cassina, per sè e quale rappresentante i minori di lei figli - 4. Annetta e - 5. Carlo Cassina - 6. Francesco Cassina, maggiorenne - 7. Roberti Giuseppe - 8. Ambrosoni Giovanni Battista - 9. Molla Bianchi Gaetano - 10. Molla Bianchi Giuditta - 11. Volpi Antonio - 12. Bertolè Maria - 13. Bertolè Giuseppina - 14. Dall'Oro Amalia - 15. Dall'Oro Marietta - 16. Dott. fisico Francesco Fusi - 17. Sormani dott. Gabrio - 18. Kliner Anna vedova Monteggia - 19. Dotti Erminia - 20. Archinti Ferdinando - 21. Archinti Giulio - 22. Beltrami Luigia vedova Archinti - 23. Archinti Giulietta - 24. Locatelli Rosa - 25. Locatelli Giuseppina - 26. Ingegnere Tullio Martinelli - 27. Locatelli Angiolina - 28. Rag. Gaetano Balter - 29. Locatelli Giulia - 30. Edoardo Clerici - 31. Locatelli dott. Francesco - 32. Locatelli Giovanni Battista - 33. Calderara Albina vedova Locatelli - 34. Avv. Gerolamo Carganico - 35. Baroni Carolina - 36. Saldarini Pietro - 37. Romano Augusto - 38. Romano Carolina - 39. Romano Eugenia - 40. Castelli Francesco - 41. Bianchi Edoardo - 42. Archinti Desiderio - 43. Marietta Visconti Brebbia, e - 44. Ing. Bernardino Barzaghi,

A comparire dinanzi la sullodata Corte Ecc.ma entro il termine di giorni venti dalla pubblicazione del presente atto, per ivi sentire giudicare sull'appello fatto contro la sentenza 23 marzo 1880 del R. Tribunale civile e correzionale di Milano con atto di citazione in data 3 luglio 1880, stata notificata nella via ordinaria all'attore signor Osvaldo Lazzati, ai signori Luigia, Enrico, Bianca Visconti-Brebbia e LL. CC., e tendente ad ottenere, che, reietta ogni contraria deduzione e conclusione avversaria, piaccia alla Corte stessa in riforma e complemento della sentenza medesima mandare al signor ragioniere Osvaldo Lazzati, amministratore del concorso sulle sostanze del defunto Carlo Antonio Crippa a maturare i propri incombenti non soltanto in ordine alla decisione portata dalla sentenza appellata, ma anche in ordine a tutte quante le osservazioni ivi esposte dagli appellanti, rimesse le parti in quanto alle spese anche del giudizio d'appello e successive alle convenzioni portate dalla scrittura 17 settembre 1873, con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia a' sensi dell'art. 382 Codice procedura civile.

Il presente atto ho notificato come notifico ai suonominati individui mediante rimessione di una copia al foglio degli annunzi legali della provincia di Milano ed altra copia al Giornale Ufficiale del Regno per la inserzione prescritta dal decreto 19 agosto dell'anno 1880, reso dal primo presidente di questa Corte e più avanti citato.

Milano, li 23 luglio 1881.

3957 EGIDIO MONSIGNORI usciere.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI FRASCATI

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al 1° tronco della strada comunale obbligatoria Colonna-Frascati, della lunghezza di m. 2521 70, a partire dalla provinciale Gregoriana fino alla località denominata Pilozzo, ove ha principio il 2° tronco già costruito.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte o in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Frascati, li 28 luglio 1881.

Il Sindaco ff.: CARLO CARLETTI.

3937 *Il Segretario comunale*: NICOLA LAPARINI.

AVVISO.

Nel giorno 20 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 26 agosto e 1° settembre 1881, avrà luogo l'asta, presso la Regia Pretura di Guarcino, dei seguenti immobili:

1. Terreno nel comune di Vico nel Lazio, in vocabolo Terriera, estensione 887 44, sezione 5ª, particella 5, reddito catastale 230 73, confinanti comune di Morino, strada da Trisulti a Morino, comune di Alatri, di proprietà libera del comune di Morino. Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 1429 80. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 71 49.

2. Terreno nel comune di Vico nel Lazio, in vocabolo Prato Basso, estensione 104 07, sezione 5ª, particella 7, reddito catastale 105 79, confinanti comune di Morino, strada da Trisulti a Morino, comune di Alatri, di proprietà libera del comune di Morino. Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, lire 655 20. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 32 76.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento: non effettuando il pagamento entro tale termine l'immobile sarà posto di nuovo all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e sua notificazione, registro e trascrizione, e qualunque altra, sono tutte a carico del deliberatario, che dovrà pure rimborsare al procedente le tasse di procedura e spese tutte che fossero state da lui anticipate.

Dovrà inoltre l'aggiudicatario, nei termini di legge, far seguire le volture estimali, e ciò a sgravio dell'espropriato e dell'esecutante.

3947 *L'Esattore*: G. GAMBA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno trentuno agosto 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sei distinti lotti espropriati in danno del sig. Girolamo Missori, ad istanza del comune di Monte Compatri.

Fondi posti nel territorio di Monte Compatri.

Fondi rustici:

1. Terreno vignato, vocabolo Il Romito, descritto al numero di mappa 655, sezione 1ª, della superficie di are 22 60, lire 30.

2. Terreno cannetato, vocabolo Pedicata, al numero di mappa 711, sez. 1ª, della superficie di are 8 80, lire 15.

3. Terreno vignato, vocabolo Mont'est, mappa n. 1505, sezione 1ª, di are 13, lire 60.

Fondi urbani:

4. Casa terzo piano, posta in via Lunga, n. 28, numero di mappa 99 sub. 5, composta di 3 vani, lire 510.

5. Casa primo piano, via della Mandra, n. 1, mappa 183 1|2 sub. 2, composta di 3 vani, lire 400.

6. Casa, sotterraneo e porzione piano terreno in via Lunga e via dell'Ospedale, nn. 67 e 68, descritta in mappa 49 sub. 1, composta di due vani rurali, e casa porzione piano terreno e tutto il primo piano, ai nn. 69 e 1 e 2, descritta in mappa 49 sub. 2, posta nella stessa via e composta di 5 vani, lire 1080.

Roma, li 25 luglio 1881.

3934 AVV. ETEOCLE DE GRASSI.

Consiglio Notarile Distrettuale DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza di un ufficio di notaio con residenza in Milano.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredata dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'art. 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'art. 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'art. 23 della legge e dell'art. 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 18 luglio 1881.

Il pres. Dott. G. CAPRETTI.

3918 Dott. MIGLIAVACCA segr.

AVVISO PER DIFFIDA.

Il sottoscritto rende noto che chiunque abbia ragion di credito verso il fu Gio. Pietro Fadda, di Nuoro, è diffidato che se non rimette al sottoscritto entro un mese dalla data del presente avviso i suoi titoli di credito, non parteciperà al riparto di quanto si è ricavato dagli effetti lasciati dal suddetto Fadda.

Sassari, 23 luglio 1881.

3938 MICHELE CANESSA.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 1° settembre 1881 si procederà alla vendita degli infrascritti stabili ad istanza della signora Antiseri-Vittori Vittoria, di Viterbo, rappresentata dal procuratore Angelo avv. Canevari, in danno di Giannini Bernardino e Giannini vedova Rosa, come madre tutrice e curatrice dei suoi figli minori, eredi del fu Giannini Giuseppe, domiciliati in Bagnaia.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante, cioè: di lire 339 60 pel primo lotto; di lire 288 60 pel secondo lotto; di lire 421 80 pel terzo lotto; di lire 140 40 pel quarto lotto; di lire 181 80 pel quinto lotto; di lire 74 70 pel sesto lotto; e di lire 40 80 pel settimo lotto, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione degli stabili.

1. Vigna con terreno seminativo olivato, posta nel territorio di Bagnaia, vocabolo Strada di Vitorchiano, distinta in catasto sez. 1ª, n. 819, della quantità di are 87 50, confinanti Quadrani, Mordecchi, Desideri, salvi ecc.

2. Castagneto domestico, posto come sopra, vocabolo Pianura di Castagai, in catasto sez. 1ª, coi nn. 2336, 2626, di ett. 1 ed are 84, confinanti Calisti, Medori, D'Ottavio, Belli e Desideri, salvi ecc.

3. Casa in Bagnaia, al vicolo Schizza l'Oca, in catasto col n. 175, confinanti Milioni Giannini, salvi ecc.

4. Stalla, fienile e magazzino, posti ove sopra al vicolo del Mansalto, in mappa n. 8 sub. 2, confinanti Ragonesi, Busi e Giannini, salvi ecc.

5 Terreno seminativo vitato ed irriguo, posto nel territorio di Viterbo, in contrada S. Cataldo e la Ferriera, in catasto sez. 29ª, nn. 419, 427, 489, di ett. 2, are 42, confinanti Giannini, Bellucci, Malè, salvi ecc.

6. Terreno seminativo vitato con piante di olivi e di frutti, posto nel territorio di Viterbo, contrada Campo dell'Orbo, in catasto mappa San Cataldo, sez. 29ª, nn. 445, 448, 451 e 607, di ett. 1, are 31 e cent. 20, confinanti Giannini, Bernini, Buratti, salvi ecc.

7. Terreno seminativo olivato e pascolivo nel territorio di Bagnaia, vocabolo Acquazita, in catasto sez. 1ª, nn. 1420 e 2374, confinanti Medori, Petretti, strada e fosso, salvi ecc.

3933 ANGELO AVV. CANEVARI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 agosto 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziaria dei seguenti fondi in sei distinti lotti, espropriati in danno di Antonio Pagliari e Luigi Salvatori, ad istanza del comune di Monte Compatri.

Fondi posti nel comune di Monte Compatri, intestati ad Antonio Pagliari.

1. Terreno vignato, voc. Sterparo, al n. di mappa 1625, sez. 1ª, di are 19 50. Lire 120.

2. Terreno vignato, contrada Vallone, mappa n. 939, sez. 1ª, di are 9 60. Lire 35.

Fondi urbani posti nel detto comune intestati a Pagliari.

3. Casa posta in Monte Compatri, via Costa dell'Immondezzaio, mappa n. 3805, di due vani. Lire 250.

Fondi rustici posti come sopra intestati a Salvatori.

4. Terreno vignato seminativo, olivato, in contrada Fontana Laura, numeri di mappa 3236 e 3242, sez. 1ª, della superficie di are 70 60. Lire 180.

5. Terreno cannetato, contrada Sterparo, mappa n. 1687, sez. 1ª, di are 3. Lire 20.

6. Terreno vignato, contrada Parte Comune, mappa n. 3539, sez. 1ª, di are 4 80. Lire 35.

Roma, li 25 luglio 1881.

3935 AVV. ETEOCLE DE GRASSI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Grosseto.

Nel giorno di giovedì 18 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in Scansano, presso la Prefettura della provincia di Grosseto, l'incanto per l'appalto in un unico lotto delle forniture alle Carceri giudiziarie di detta provincia.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione del 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. Salvo il disposto dall'art. 113 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, l'appalto avrà principio dal 1° di settembre 1881 e terminerà al 31 dicembre 1886.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta, in seguito ad offerte, sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento precitato pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento stesso.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 in 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Il deposito indicato nella colonna quinta dovrà essere fatto in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito sarà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il detto ufficio di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente. Qualora nessuno si presenti a migliorare il prezzo d'asta, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta sulla quale si apre l'asta.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 27 agosto p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà pure luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante od un capitale in biglietti aventi corso legale corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire 2 e cent. 25 per ciascuno.

Tavola.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879, che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Grosseto . .	78	200,000	800	250	31 dicembre 1886	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al numero 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, num. 1511, Serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni — Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile, giusta gli articoli 152, 156 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'art. 160.

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore quando ne riceva l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettere *C* e *E*, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte seconda della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'articolo 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'articolo 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (4° alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio, come è prescritto dall'articolo 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. Il terzo alinea dell'articolo 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (vedi parte II, titolo I).

7. L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti proprii ove giungano ad un quinto dell'intiera popolazione detenuta.

3930 Roma, 25 luglio 1881. *Il Capo di Sezione:* GREMMO.

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

SECONDO INCANTO per la vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 giugno 1874, numero 2054, Serie seconda.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto 1881, in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dell'infradescritto fondo situato in Roma.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 3 e 4.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 5ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 12 merid., e dalle 2 alle 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

DESCRIZIONE DEI FONDI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5
Palazzo denominato del Banco, già spettante al Monte di Pietà di Roma, ubicato sulla piazza del Monte di Pietà, ove segna i numeri 98-A, 98-B, 99, 99-A, 99-B, riportato in catasto al n. 119 della mappa VII, n. 253, per la rendita imponibile di lire 22,425. È composto di molti quartieri e botteghe, tutti presentemente affittati, e calcolati per la rendita presunta di lire 41,654	700,000 »	70,000 »	56,000 »	500 »

Roma, addì 22 luglio 1881. 3952 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 agosto prossimo venturo si procederà, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, e presso il Municipio di Pietrapertosa, innanzi quel sindaco, allo esperimento di simultaneo pubblico incanto, col metodo delle schede segrete, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Pietrapertosa, che dall'interno dell'abitato di esso comune va a congiungersi con la provinciale Corleto-Tricarico alla contrada Scollo, della lunghezza di metri 5714, e per il presunto prezzo, soggetto a ribasso di asta, di lire 101,200.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno esibire all'autorità che la presiede i certificati di moralità e d'idoneità, a senso dello articolo 2 del capitolato di appalto, e la ricevuta della Tesoreria provinciale di Potenza e del tesoriere comunale di Pietrapertosa attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 3500 a guarentigia dell'incanto, avvertendosi che non saranno accettate offerte con deposito in contante od in altro modo.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte al miglior offerente in ribasso del presunto prezzo a base d'incanto sovra indicato, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata al relativo progetto ed al capitolato d'appalto in data 1° settembre 1880, visibili nella 1ª Divisione di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

La cauzione definitiva dello appalto, che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume, è fissata in lire 9500.

Tale cauzione potrà essere data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa corrente nel giorno del deposito, oppure mediante valida ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione.

La costruzione della strada che si appalta dovrà eseguirsi e condursi a termine nel periodo di anni sei, computabili dalla data del verbale di consegna, ed i pagamenti saranno fatti giusta l'articolo 16 del ripetuto capitolato d'appalto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento in ribasso, non inferiore al prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato in giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Potenza, il dì 24 luglio 1881.

Per detta R. Prefettura
Il Segretario delegato: S. SPOLIDORO.

3941

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto a termini abbreviati dei lavori di sistemazione dell'argine di rigurgito in destra del colatore Riello Giarola e dell'argine maestro del Gargatano nel 4° comprensorio del Po in comune di Mortizza.

Nel giorno 10 agosto prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio di questa Prefettura si procederà a pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, per appaltare i lavori che giusta il progetto 9 agosto 1879 dell'ufficio del Genio civile governativo, debitamente approvato, sono da fare per la sistemazione dell'argine di rigurgito in destra del colatore Riello Giarola, e dell'argine maestro del Gargatano nel 4° comprensorio del Po.

L'asta, che avrà luogo col metodo della candela vergine e colle altre norme indicate dal titolo II, capitolo 3°, sezione 1ª, del regolamento di Contabilità generale dello Stato, sarà aperta sul prezzo di lire 80,590.

L'appalto sarà regolato dal capitolato speciale 9 agosto 1879 e dal capitolato generale, approvato con decreto ministeriale 31 agosto 1870.

Le offerte di ribasso sul detto prezzo dovranno farsi in ragione decimale ed esse non saranno minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 3000 in numerario od in biglietti di Banca.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti, dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore dare una cauzione definitiva corrispondente al prezzo di delibera.

Le opere saranno ultimate entro centoventi giorni naturali e consecutivi a datare dalla consegna dell'appalto.

I pagamenti in acconto saranno eseguiti in rate di lire 10,000 ciascuna in ragione dell'avanzamento dei lavori, ed il collaudo avrà luogo entro un anno dall'ultimazione dei lavori stessi.

Il termine per fare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 20 agosto 1881, alle ore 12 meridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura in ogni giorno e nelle ore d'uffizio.

Piacenza, 27 luglio 1881.

3960 *Il Segretario incaricato:* G. D. FERRARI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.